

COMUNE DI COMELICO SUPERIORE

Provincia di Belluno



INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO SCARPATE A MONTE
E A VALLE DEL TRATTO STRADALE DI RACCORDO TRA
SS 52 CARNICA E VIA VALGRANDE NEL COMUNE DI COMELICO SUPERIORE

CUP : D37H24004820001

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA

COMMITTENTE :

COMUNE DI COMELICO SUPERIORE
Via VI Novembre n. 43 - 32040 - BL
Ufficio Tecnico
e-mail: ut1.comelico@cmcs.it
PEC: comune.comelicosuperiore@pec.it

PROGETTISTA :



BURIGO Ingegneria S.r.l
Sede Legale:
Via Piave, 9 - 32010 Soverzene (BL)
Sede Operativa:
Piazza Municipio, 1 – 32010 Soverzene (BL)
Mail: info@burigoingegneria.it
PEC: burigoingegneria@pec.it

Dott. Ing. PIETRO ALBINO BURIGO
Direttore Tecnico



TITOLO

5

SCREENING SPECIFICO VINCA LIVELLO I
REGOLAMENTO REGIONALE N. 4/2025

CODICE ELABORATO			SCALA		REV.
BL_CCS_SI01_FA_RA01			-		00
REV. N.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
00	Aprile 2026	PRIMA EMISSIONE	FB	PAB	PAB
01					
02					

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
 PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO GENERALE			
PropONENTE	<input type="checkbox"/>	Ente Pubblico	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Soggetto Privato	Den. Comune di Comelico Superiore
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
Normativa di riferimento ¹			
Regime amministrativo	<input type="checkbox"/>	Autorizzazione ambientale	
	<input checked="" type="checkbox"/>	Autorizzazione non ambientale	
	<input type="checkbox"/>	Altro	Tipo atto _____
Soggetto Competente ²	<input type="checkbox"/>	Stato	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Regione	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Provincia	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Città Metropolit.	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Comune	Den. Comelico superiore
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
DENOMINAZIONE P/I/A			
INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO SCARPATE A MONTE E A VALLE DEL TRATTO STRADALE DI RACCORDO TRA SS 52 CARNICA E VIA VALGRANDE NEL COMUNE DI COMELICO SUPERIORE			
INQUADRAMENTO TECNICO			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Sì <input type="checkbox"/>		<i>sezione sviluppata con allegati</i>	<input checked="" type="checkbox"/> No
1.1 Inquadramento geografico³			
A) Contesto geografico			
Ambito	<input checked="" type="checkbox"/>	provinciale di Belluno	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Padova	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Rovigo	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Treviso	
	<input type="checkbox"/>	metropolitano di Venezia	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Verona	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Vicenza	
	<input type="checkbox"/>	regionale	
	<input type="checkbox"/>	extra regionale (compreso il transfrontaliero)	
B) Localizzazione			
<i>Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/I/A e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni</i>			

specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell'elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.

L'area oggetto di intervento è ubicata in Comune di Comelico superiore in località "Costa Labona" ad una quota compresa tra i 1235 m e 1255 m s.l.m. in sinistra orografica del torrente Padola. L'area è posta tra tre strade asfaltate: la SS52 a monte e due tratti di Via Valgrande a valle. L'area di cantiere è costituita da un canale esistente a fondo naturale che attraversa le tre strade sopraccitate e da due tombotti di cui uno esistente e uno di nuova costruzione. Le aree intorno alla viabilità sono costituite dalle pertinenze stradali nei primi metri dalla carreggiata, da prati sfalciati e da aree boscate assimilabili alla pecceta secondaria montana

Dal punto di vista idrografico, l'area ricade all'interno del bacino idrografico dell'Alto Piave, nel sottobacino del torrente Padola. La zona ricade nella fascia vegetazionale montana della regione forestale mesalpica.

Il clima dell'area dell'Unione Montana Centro Cadore è caratterizzato da accumuli pluviometrici tra 1000 e 1200 mm, che risentono sensibilmente dell'effetto endoalpino causato dalla presenza di elevati rilievi montuosi. Le temperature medie annue all'interno dell'area variano tra i -2 °C e 9 °C (Atlante climatico del Veneto, 2013).

L'opera oggetto di intervento ricade catastalmente nel fg. 22, mappali 41,44,45,46,47,48,49,51,53,55, 58,74 del Comune di Comelico Superiore (BL)

Figura 1: Ortofoto con indicazione dell'area di intervento



Figura 2: Estratto I.G.M con indicazione dell'area di intervento

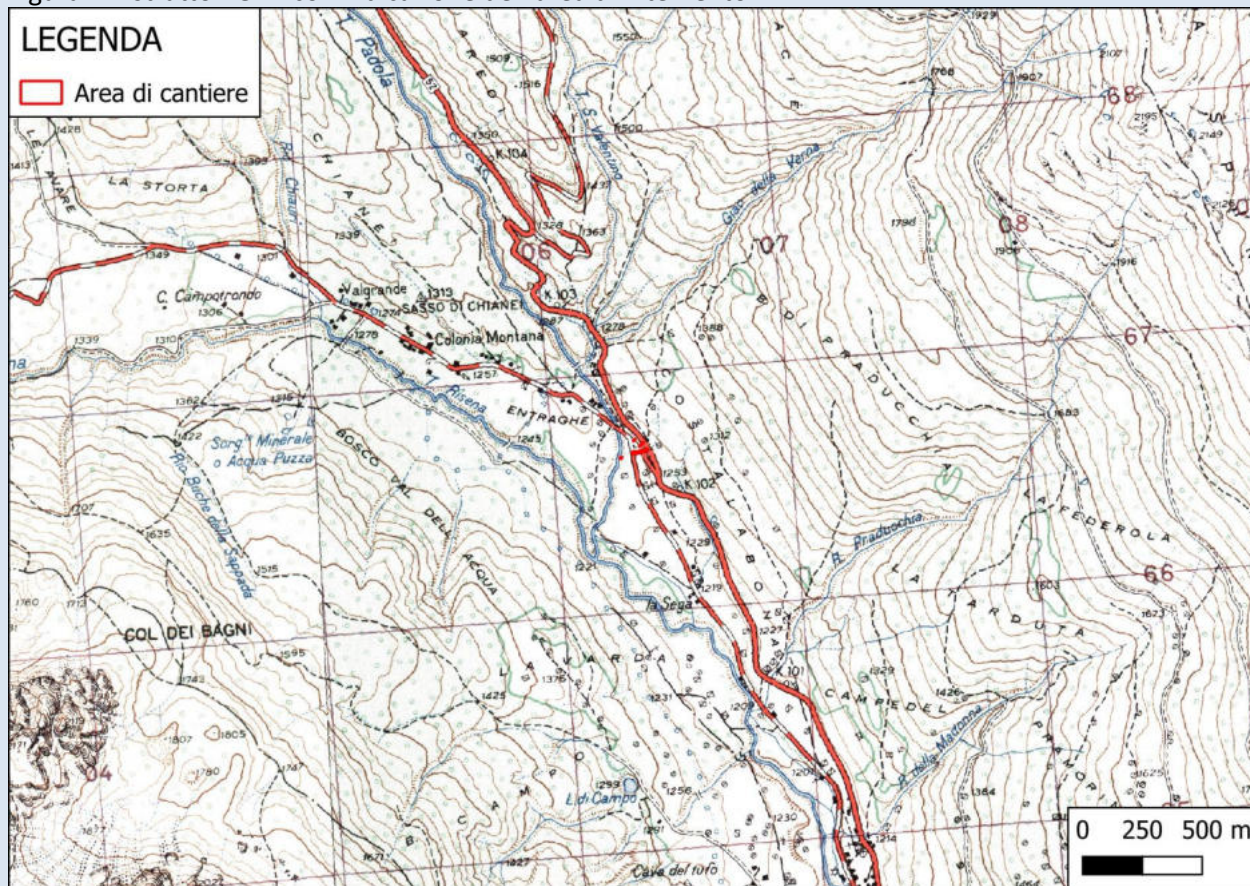
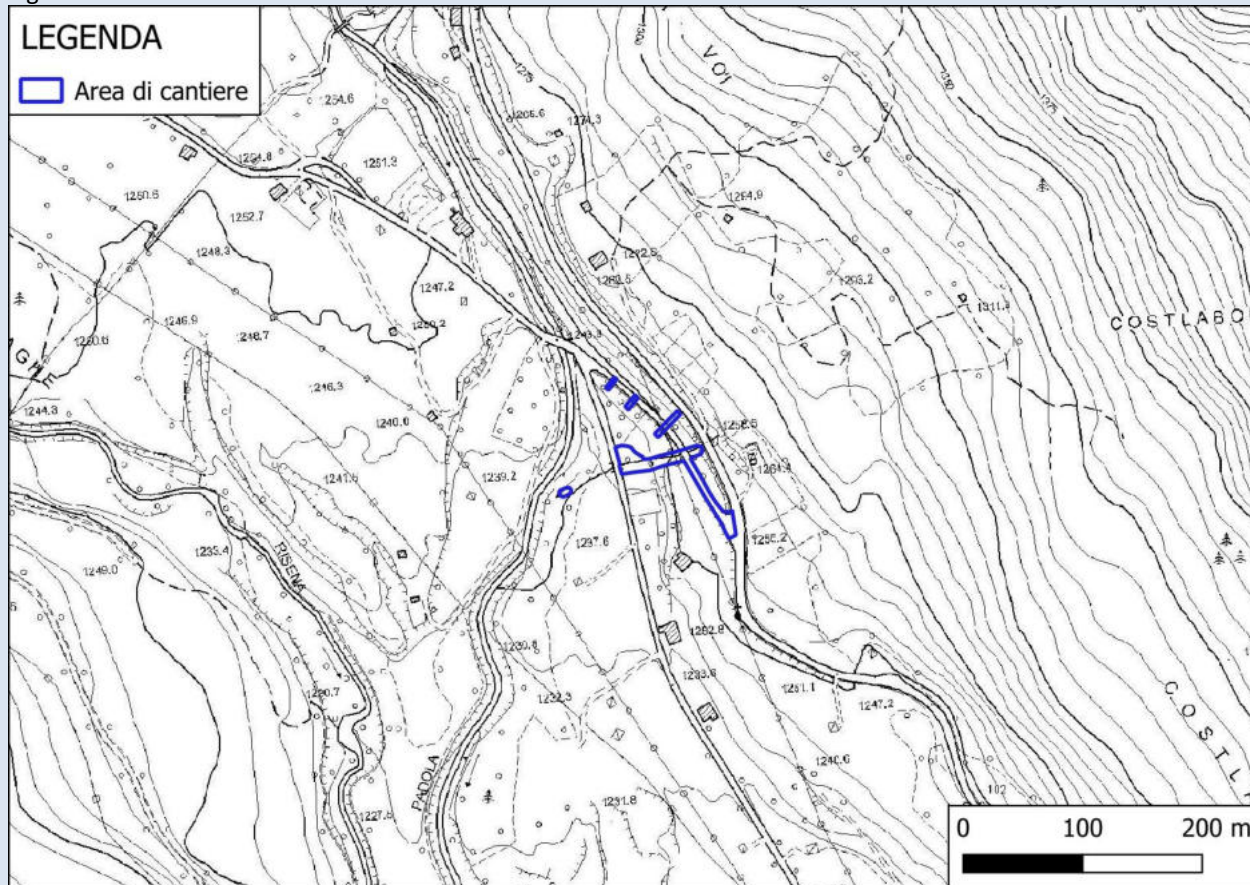


Figura 3: CTR con indicata in blu dell'area di intervento



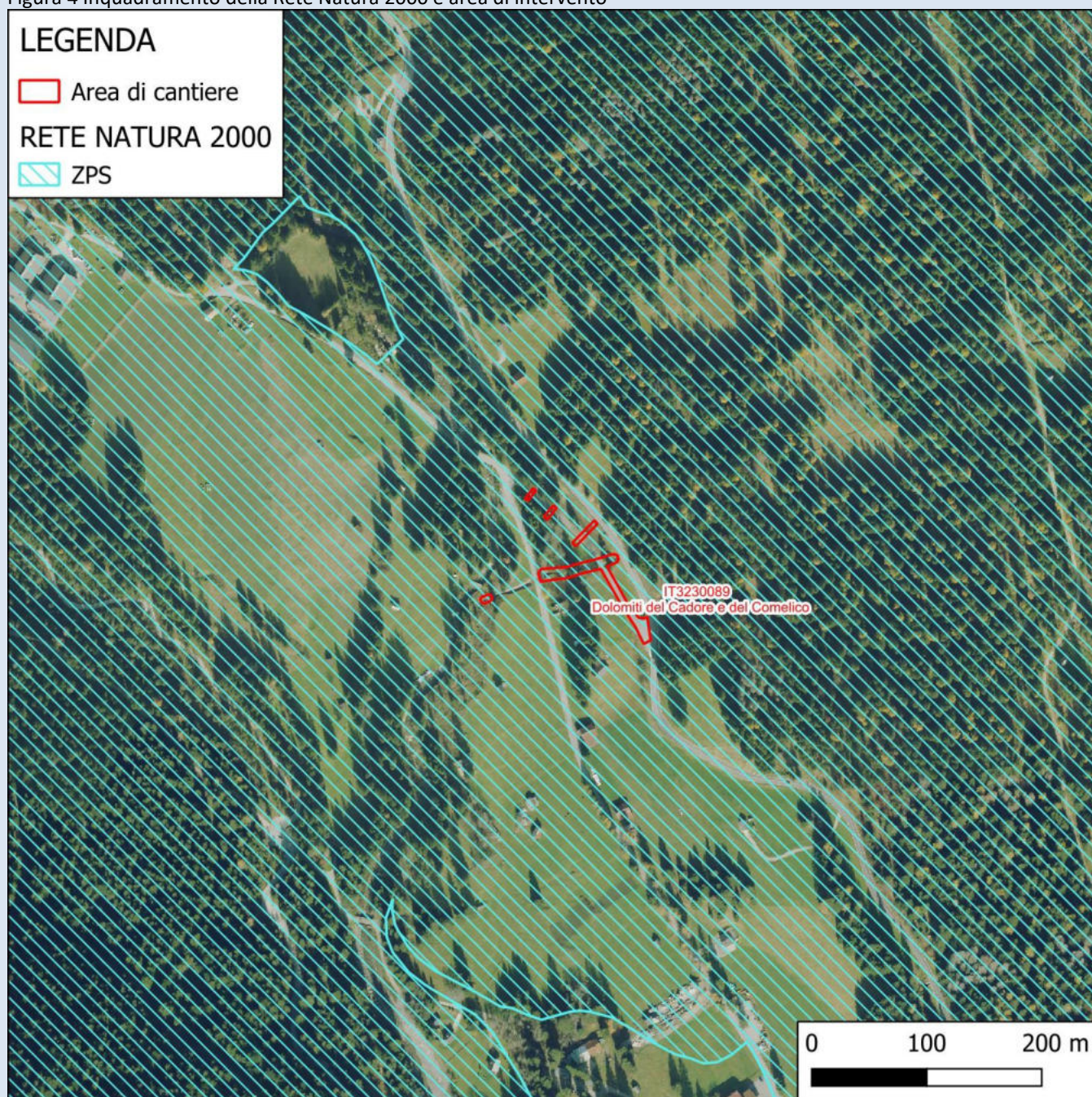
1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate

A) Rete Natura 2000

Localizzazione del P/I/A rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/I/A non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

	Codice Sito	Soggetto Gestore ⁴	Localizzazione P/I/A ⁵	Elementi di discontinuità ⁶	Origine discontinuità ⁷	Tipo discontinuità ⁸	Descrizione discontinuità ⁹
2	IT3230089	Non presente	Interno (Totalmente)	Non presente

Figura 4 Inquadramento della Rete Natura 2000 e area di intervento



B) Aree Naturali Protette

Localizzazione del P/I/A rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

Il progetto è esterno ad aree protette.

	Codice EUAP ¹⁰	Tipologia Area ¹¹	Tipologia Soggetto ¹²	Localizzazione P/I/A ¹³	Denominazione Area
1
n

C) Altre tipologie di aree naturali tutelate¹⁴

Localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/I/A.

Non sono presenti altre aree naturali tutelate.

	Tipologia Area ¹⁵	Tipologia Soggetto ¹⁶	Denominazione Area	Localizzazione P/I/A ¹⁷	Atto istitutivo ¹⁸	Vincoli ¹⁹
1	
n	

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/I/A

Sì sezione sviluppata con allegati No

2.1 Descrizione del P/I/A

A) Illustrazione dei contenuti del P/I/A

Breve illustrazione dei contenuti del P/I/A esplicitando, ove pertinente, le opere (strutturali e provvisorie) e le lavorazioni previste, le caratteristiche dimensionali delle medesime, anche rispetto alle occupazioni connesse alla cantierizzazione e all'accessibilità, le necessità di infrastrutture e/o sottoservizi, le modalità operative e i mezzi impiegati, il cronoprogramma, la fase di esercizio, di manutenzione e di smissione. Andranno descritte anche le eventuali misure precauzionali (diverse dalle Condizioni d'Obbligo di cui alla sottosezione 4.1).

1 STATO DI FATTO DEL TRATTO DI INTERVENTO

L'ambito di intervento riguarda Via Valgrande e il tratto di raccordo con la SS 52 Carnica, in un contesto montano caratterizzato dall'interferenza tra viabilità comunale, versanti acclivi, reticolo idrografico minore e acque meteoriche provenienti dalla strada statale.



Figura 5: Foto aerea della zona d'intervento

Attualmente la viabilità comunale presenta una pavimentazione in conglomerato bituminoso ammalorata, con diffusi segni di degrado superficiale.

Tra la SS52 e Via Valgrande è presente una scarpata in terra che, in occasione di eventi meteorici intensi, è soggetta a fenomeni di dilavamento superficiale e ruscellamento diffuso. L'assenza di adeguate opere di protezione e regimazione comporta il trascinarsi di materiale fine e detritico verso valle, con conseguente accumulo di terra e sedimenti sulla carreggiata di Via Valgrande.

Una seconda criticità riscontrabile nel tratto superiore della strada è rappresentata dal cedimento del piano viabile sul lato esterno rispetto lato valle. Tale dissesto oltre a un sottofondo stradale non idoneo ai carichi attualmente transitanti, è probabilmente riconducibile anche alla mancanza di un adeguato sistema di regimazione delle acque meteoriche lungo Via Valgrande: le acque defluiscono infatti lungo la carreggiata e verso il margine esterno, causando nel tempo l'erosione e l'indebolimento del corpo stradale, con conseguente perdita di sostegno laterale.



Figura 2: Foto strada comunale con evidenti segni di ammaloramento della pavimentazione

Ulteriore elemento di criticità è legato alla presenza, a monte della viabilità, della Strada Statale SS52. Lungo il lato stradale verso monte della SS52 è presente un sistema di raccolta delle acque meteoriche che convoglia le portate in un pozzetto; mediante attraversamento stradale, tali acque vengono scaricate liberamente sul pendio sottostante. Lo scarico non regimato ha determinato la formazione di un solco di ruscellamento lungo la scarpata, che recapita le portate su Via Valgrande. L'acqua scorre quindi sulla carreggiata e, durante il periodo invernale, provoca la formazione di ghiaccio sul piano viabile, con conseguente pericolo per la circolazione.



Figura 3: Scolo proveniente da SS52 che crea riversamento sulla carreggiata con formazione di ghiaccio

Per quanto riguarda il reticolo idrografico minore, nella parte alta di Via Valgrande è presente un manufatto di attraversamento costituito da un pozzetto dotato di grigliato, che intercetta le portate provenienti da un tombino situato a monte, lungo la SS52, e le convoglia a valle mediante ulteriore condotta di attraversamento. Il manufatto esistente risulta tuttavia non adeguato rispetto alle portate in occasione di eventi meteorici anche poco intensi; di conseguenza, parte significativa dell'acqua non viene correttamente smaltita dal sistema e tracima sulla carreggiata, defluendo lungo la sede stradale. Durante il periodo invernale tale fenomeno contribuisce alla formazione di ghiaccio sul piano viabile. Un secondo attraversamento del medesimo corso d'acqua è ubicato nella parte bassa della via ed è stato recentemente rifatto.



Figura 4: Rio che sottopassa la SS52 e viene convogliato in un pozzetto con attraversamento sotto la strada comunale

A valle dell'attraversamento inferiore, il rio, che non risulta essere censito tra le acque pubbliche, prosegue in un canale scavato in terra per circa cento metri, oltre i quali le portate si disperdono nel terreno in prossimità della briglia esistente sul fiume Padola.



2 ATTIVITA' PRELIMINARI

La redazione del presente progetto di fattibilità tecnico-economica è stata supportata da numerosi sopralluoghi e da una campagna di rilievi topografici georeferenziati.

Le opere sono state riportate sulle planimetrie del PATI, PRG e PI al fine di verificare le condizioni di vincolo relative alla classificazione delle varie aree.

Per quanto riguarda gli aspetti geologico-geotecnici ci si è basati sui dati riportati nella specifica relazione redatta da IGS srl e a firma dei gott. Geol. David Pomarè e Francesco Bassani. Lo studio geologico-geotecnico si è basato anche sui dati ricavati da n.2 prove penetrometriche dinamiche di tipo super pesante (DPSH). Per i dettagli, si rimanda alle relazioni e agli specifici elaborati.

Interferenze con i sottoservizi esistenti

Gli scriventi hanno richiesto agli enti gestori dei sottoservizi presenti nelle aree oggetto di intervento di fornire i dati di propria competenza.

In risposta alle richieste ad oggi si è avuto la risposta da parte di:

- E-distribuzione per le linee elettriche;
- Italgas che non ha linee in zona;
- SIB per acquedotti e fognature;
- TIM per linee telefoniche

I tracciati indicativi delle linee presenti sono stati riportati nella tavola dello stato di fatto (all.103) a cui si rimanda per eventuali approfondimenti.

Prima dell'inizio dei lavori l'impresa appaltatrice dovrà chiedere a tutti gli enti gestori la segnalazione sul posto delle linee segnalate e l'indicazione di eventuali altre linee ad oggi non segnalate o non presenti.

Gli interventi che vengono proposti, alla luce anche delle disponibilità economiche attualmente presenti, saranno principalmente finalizzati alla messa in sicurezza idraulica di Via Valgrande e delle aree limitrofe, ritenendo che la corretta regimazione delle acque meteoriche possa portare a una prima mitigazione delle criticità attualmente presenti.

Sulla base delle criticità rilevate, nel presente PFTE viene individuato il seguente quadro organico di interventi così suddiviso partendo dall'alto.

3 OPERE DI PROGETTO

Gli interventi che vengono proposti, alla luce anche delle disponibilità economiche attualmente presenti, saranno principalmente finalizzati alla messa in sicurezza idraulica di Via Valgrande e delle aree limitrofe, ritenendo che la corretta regimazione delle acque meteoriche possa portare a una prima mitigazione delle criticità attualmente presenti.

Sulla base delle criticità rilevate, nel presente PFTE viene individuato il seguente quadro organico di interventi così suddiviso partendo dall'alto.

3.2 Rifacimento dell'attraversamento dello scolo delle acque meteoriche proveniente dalla SS 52 (secondo intervento)

È previsto il rifacimento dell'attraversamento relativo allo scolo delle acque meteoriche raccolte dalla SS 52, mediante regimazione dello stesso e nuovo pozzetto di raccolta delle acque che attualmente sversano direttamente in strada.

La soluzione consentirà di eliminare lo scarico incontrollato sul versante, di ridurre il ruscellamento verso Via Valgrande e prevenire la formazione di ghiaccio sulla carreggiata nei mesi invernali oltre a limitare le infiltrazioni che concorrono all'ammaloramento della pavimentazione stradale

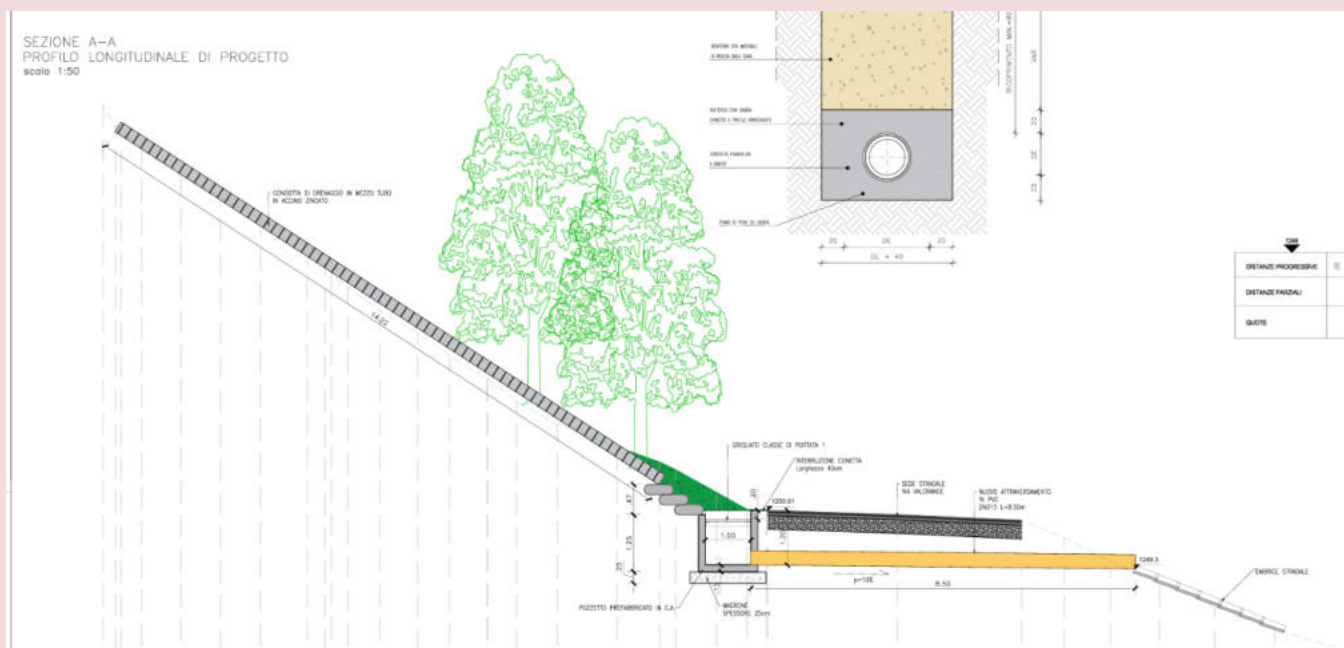


Figura 6 – sezione longitudinale regimazione e smaltimento acque meteoriche provenienti dalla SS52

3.3 Riprofilatura del rio a valle del nuovo attraversamento sulla bretella di collegamento tra la SS52 e via Valgrande (terzo intervento)

A valle del rifacimento dell'attraversamento principale sulla bretella di collegamento tra la SS52 e via Valgrande (primo intervento) si procederà alla riprofilatura dell'alveo del rio nel tratto compreso tra l'attraversamento superiore e il secondo tombamento esistente lungo la sottostante via Valgrande, al fine di migliorare la capacità di deflusso e stabilizzare il corso d'acqua. Lungo tale tratto è previsto l'inserimento di briglie in legname e pietrame, con funzione di dissipazione dell'energia e contenimento del trasporto solido. Questo intervento consentirà anche di stabilizzare localmente la scarpata sulla quale è inserita la bretella di collegamento tra SS52 e via Valgrande. A monte dell'attraversamento esistente, rifatto recentemente su via Valgrande, sarà inoltre realizzata una vasca di decantazione in massi ciclopici, finalizzata alla sedimentazione dei materiali solidi trasportati (ramaglie e sassi) e alla protezione delle opere idrauliche di valle, dotata di sistemi che consentano la periodica rimozione dei solidi accumulati. A monte del tubo di attraversamento sarà realizzata frontalmente al tubo una griglia a maglie larghe per trattenere il materiale solido in sospensione. Lateralmente vi saranno delle soglie di troppo pieno per consentire lo scolo dell'acqua in caso di intasamenti non rimossi prontamente.

A valle del rio laddove lo stesso si disperde a monte dell'argine destro del Padola verrà altresì migliorato il drenaggio delle acque mediante l'inserimento di pietrame di grosso pezzatura.

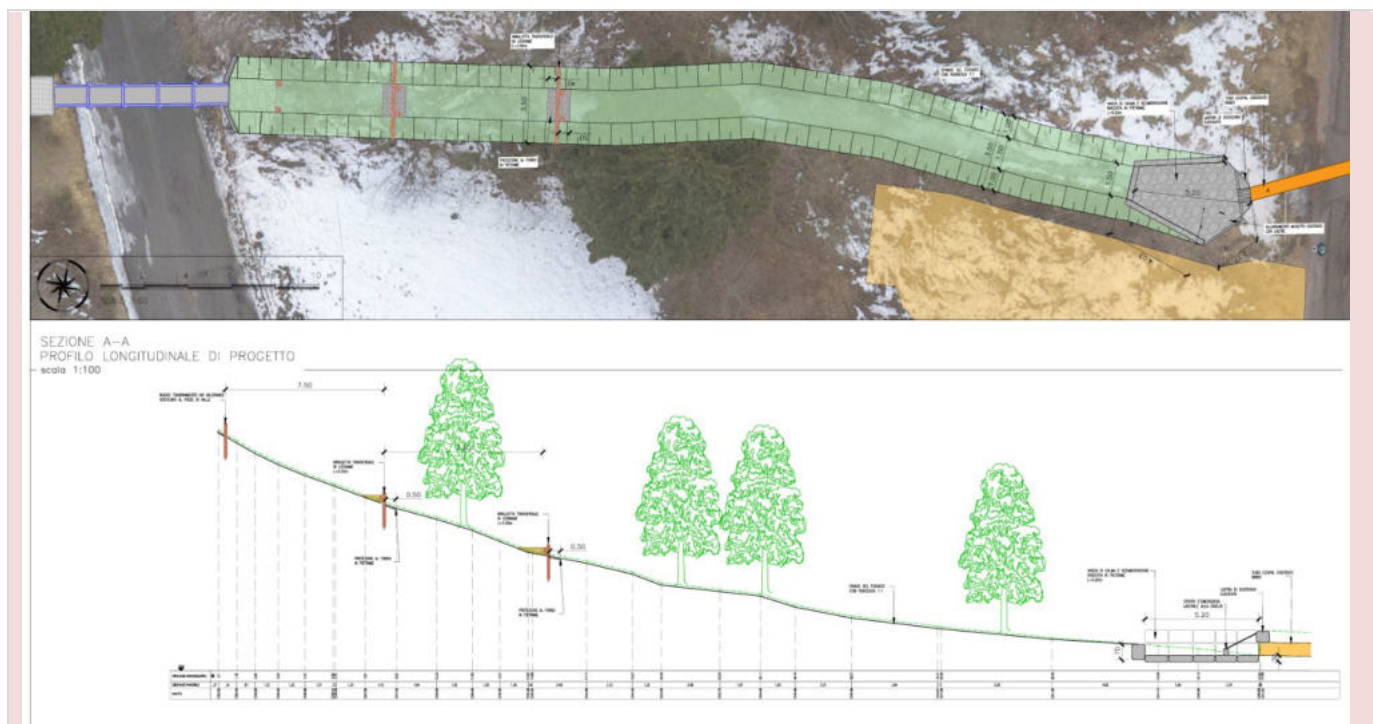


Figura 7 – Planimetria e profilo della riprofilatura del rio posto tra i due attraversamenti

3.4 Interventi sulla sede stradale di Via Valgrande

Come sopra indicato, viste le disponibilità economiche, sono stati privilegiati gli interventi di razionalizzazione e miglioramento del Sistema di raccolta delle acque, consci che lo stesso sia una delle cause principali dei fenomeni di dissesto. Con tale impostazione lungo la bretella di collegamento tra la SS52 e via Valgrande verranno realizzati anche i seguenti interventi:

- Scarifica e rifacimento binder del tratto compreso tra innesto con SS52 e primo attraversamento. Il binder verrà rinforzato con reti FRP;
- Posa in opera sul lato interno di cunetta alla Francese con caditoie per la raccolta delle acque meteoriche;
- Pulizia della cunetta esistente dal primo attraversamento di monte che viene rifatto e lo scarico sul Padola con inserimento di caditoie per raccolta acque collegate con tubazioni sotto la strada ad embrici sul lato di valle della strada

Gli interventi proposti permetteranno quindi di limitare le erosioni e gli smottamenti dovuti alla presenza di acque non controllate nelle aree oggetto di intervento.

Eventuali stabilizzazioni meccaniche del sottofondo stradale con la realizzazione ad esempio di banchettoni per il sostegno del ciglio stradale di valle, come pure la stabilizzazione della scarpata posta tra la SS52 e la bretella di collegamento con via Valgrande potrà essere oggetto per motivi economici di altro intervento che potrebbe risultare complementare al presente intervento funzionale.

4 SEQUENZE REALIZZATIVE DEI LAVORI E CANTIERIZZAZIONE

Per quanto riguarda la cantierizzazione in questa fase di fattibilità è stato previsto che il cantiere generale (uffici, deposito materiali, servizi igienici etc.) venga ubicato nell'area pianeggiante a lato dell'attraversamento idraulico esistente. Per l'esecuzione delle altre lavorazioni sarà necessario interdire localmente il transito sulle strade.

Gli interventi interesseranno lo strato superficiale dei terreni. Trattasi per lo più di terreni già manomessi nel tempo. Al fine di valutare eventuali anomalie riconducibili alla presenza di ordigni bellici, potrà comunque essere utile condurre prima dell'inizio dei lavori un'indagine geofisica magnetica georeferenziata con applicazione del metodo gradiometrico finalizzata alla mappatura georeferenziata delle eventuali anomalie magnetiche.

Maggiori dettagli verranno esplicitati nella prossima fase progettuale esecutiva all'interno del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

La durata presunta per la realizzazione dei lavori è di 120 giorni.

B) Composizione del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione²⁰. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Il progetto non interferisce con altri piani, programmi e progetti.

C) Possibili interazioni del P/I/A

Identificazione della possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì indentificare la possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività indentificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione²¹ e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Il progetto non interferisce con altri piani, programmi e progetti.

2.2 Decodifica del P/I/A

A) Interferenze proprie del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna fase/lavorazione del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori²², estensione²³, durata²⁴, periodicità²⁵, frequenza²⁶, stagionalità²⁷, intensità²⁸, sussistenza²⁹.

4.1.1.1 Pressioni/minacce determinate dalla fase di cantiere

Le pressioni/minacce determinate dalla fase di cantiere potranno originarsi dalle seguenti fasi e lavorazioni previste da progetto:

- Allestimento e ripiego del cantiere
- Taglio piante interferenti
- Scavi e movimenti terra
- Realizzazione di opere in calcestruzzo rivestite in massi
- Opere di ingegneria naturalistica
- Tombotti e opere accessorie

Per quanto detto le pressioni attivate in fase di cantiere sono:

- PE01 Strade, sentieri, ferrovie e relative infrastrutture
Costruzione e gestione (ad esempio collisioni, traffico, rumore, illuminazione, recinzioni associate alle strade, uso di sale per la pulizia della neve, ecc.) di strade e infrastrutture correlate (ad esempio ponti,

viadotti, gallerie) e pressioni correlate come la mortalità degli animali, la frammentazione degli habitat, il miglioramento dell'accesso ai siti tramite strade e sentieri.

Questo codice di pressione si riferisce al progetto sopra descritto perché è quello che più si avvicina al contesto progettuale e alla tipologia dell'opera esistente. Si riferisce alle fasi dell'intero progetto e alle pressioni che possono generarsi. Non si riferisce alla fase di esercizio delle opere e della viabilità perché essa è già esistente e utilizzata.

- PK06 Inquinamento misto non chimico

Questo codice di pressione si riferisce alla produzione di rumore dovuta al cantiere.

Fattori	Estensione	Durata	Periodicità	Frequenza	Stagionalità	Intensità	Sussistenza
PE01	Intero ambito	120 giorni	Una tantum	Una tantum	autunno	Bassa	Presente e localizzata
PK06	Intero ambito	Breve termine	Intermittente durante il cantiere	Intermittente durante il cantiere	autunno	Bassa	Presente e diffusa

4.1.1.2 Pressioni/minacce determinate dalla fase di esercizio

In fase di esercizio non sono presenti pressioni/minacce.

Nessuno dei fattori di pressione/minaccia collegati alla realizzazione delle opere in progetto deriva da una precauzione assunta dal progetto atta ad impedire o attenuare possibili effetti negativi.

B) Interazione sinergica e/o cumulativa

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa³⁰, incremento³¹, contributo³².

Il progetto non interferisce con altri piani, programmi e progetti

C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/I/A

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica fase/lavorazione del P/I/A. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia³³, sensibilità³⁴, reversibilità³⁵, valenza³⁶, rete Natura 2000³⁷, obiettivo conservazione³⁸.

Il contesto territoriale e ambientale in cui è inseriti il cantiere è costituito da una pecceta secondaria montana, da bosco di latifoglie e da prati da fieno.

Tipologia	Sensibilità	Reversibilità	Valenza	RETE Natura 2000	Obiettivo conservazione
TPN1	Sensibile	Facilmente reversibile	Elevata	Costitutivo e funzionale	Sì
TBS1	Sensibile	Reversibile	Media	Costitutivo e funzionale	Sì
TBS3	Sensibile	Facilmente reversibile	Ridotta	Funzionale	Sì

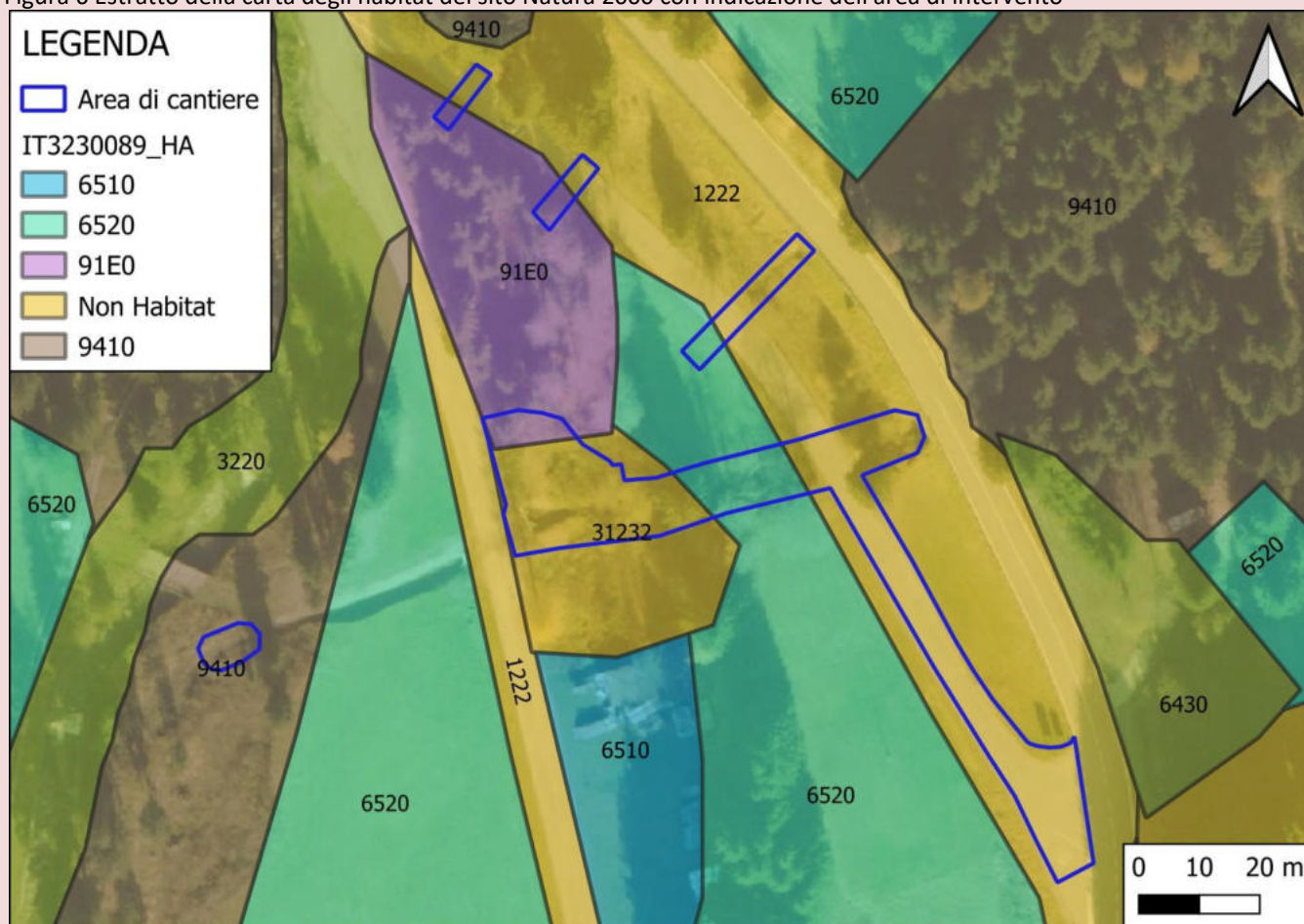
Il progetto si trova all'interno di una ZPS per cui gli habitat cartografati devono essere considerati solamente come habitat di specie. Il formulario standard, infatti, non riporta l'elenco degli habitat ma solo le specie.

Ad ogni modo, solo per descrivere meglio gli habitat di specie si riportano gli habitat cartografati che intersecano l'area di cantiere.

- 6520 Praterie montane da fieno
- 91E0 Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)
- 9410 Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*), come indicato in Fig. 5.

Il progetto va a modificare delle opere esistenti necessarie alla regimazione idraulica dell'area. Le uniche opere ex novo sono due tombotti sottostradali con embrici all'uscita e la creazione di un sistema drenante con ghiaia per migliorare l'assorbimento e la dispersione dell'acqua proveniente dal canale oggetto di manutenzione straordinaria.

Figura 6 Estratto della carta degli habitat del sito Natura 2000 con indicazione dell'area di intervento



D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

Il progetto si concentra principalmente sul canale esistente senza cambiarne il tracciato o le dimensioni ma integrandolo con opere di ingegneria naturalistica ed opere in calcestruzzo rivestite in massi. Lo scopo è la regimazione idraulica e l'adeguamento alle portate negli eventi piovosi intensi. Il canale ha un minimo scorrimento d'acqua nelle stagioni più piovose e si attiva in maniera più massiccia con eventi piovosi intensi. Durante i lavori l'acqua verrà deviata con apposite tubazioni onde evitare l'inquinamento e l'intorbidimento.

È previsto il taglio di qualche pianta arborea ed arbustiva nelle sponde del canale e ciò è consentito dalle misure di conservazione e dalle PMPF.

Il canale non ha uno sbocco a valle per cui verrà creata una piccola vasca riempita di materiale drenante per l'assorbimento e il deflusso delle acque durante gli eventi piovosi intensi. L'occupazione di suolo è minima e non compromette la salubrità dell'habitat di specie interessato.

Verrà ripavimentato un tratto di strada asfaltato e una curva verrà leggermente allargata di circa 1,5 metri per una superficie complessiva di 8mq. Anche in questo caso l'occupazione di suolo è minima e non compromette la salubrità dell'habitat di specie interessato.

Il piazzale di deposito temporaneo verrà realizzato in un'area incolta ricoperta di rovi e giovani piante arboree.

I nuovi tombotti prevedono di regimare le acque che scendono incontrollate lungo il versante e si incanalano a monte della strada centrale con la conseguente erosione del terreno nel punto di uscita.

La fuoriuscita del tombotto sarà corazzata con embrici che evitano l'erosione del terreno. L'occupazione di suolo è minima e non compromette la salubrità dell'habitat di specie interessato.

SEZIONE 3 –CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000

Sì sezione sviluppata con allegati No

3.1 Basi informative

A) Fonti ordinarie

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).

	Codice Sito	SDF ³⁹	PdG ⁴⁰	CRH ⁴¹	CRS ⁴²	Osservazioni ⁴³
2	IT3230089	15-01-2026	Non presente	4240/08	2200/2014	Adeguate

B) Altre fonti

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

	Argomento ⁴⁴	Base Informativa ⁴⁵
1	Sito	Atlante dei Siti Natura 2000 del Veneto
2	Specie	www.iucn.it Atlante degli anfibi e dei rettili del Veneto Atlante dei mammiferi del Veneto Gli Uccelli del Veneto La Flora del Veneto Farfalle del Veneto

3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

A) Elenco

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/I/A.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
 PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza ⁴⁶	Conservazione ⁴⁷
1.	IT3230089	H-1213	<i>Rana temporaria</i>	Possibilmente presente	Non critico
2.	IT3230089	H-1256	<i>Podarcis muralis</i>	Presente	Non critico
3.	IT3230089	A085	<i>Accipiter gentilis</i>	Possibilmente presente	Non critico
4.	IT3230089	A086	<i>Accipiter nisus</i>	Possibilmente presente	Non critico
5.	IT3230089	A087	<i>Buteo buteo</i>	Presente	Non critico
6.	IT3230089	A334	<i>Certhia familiaris</i>	Possibilmente presente	Non critico
7.	IT3230089	B-A234	<i>Picus canus</i>	Possibilmente presente	Non critico
8.	IT3230089	B-A072	<i>Pernis apivorus</i>	Possibilmente presente	Non critico
9.	IT3230089	A497	<i>Lophophanes cristatus</i>	Possibilmente presente	Non critico
10.	IT3230089	A473	<i>Periparus ater</i>	Possibilmente presente	Non critico
11.	IT3230089	A492	<i>Poecile montanus</i>	Possibilmente presente	Non critico
12.	IT3230089	A369	<i>Loxia curvirostra</i>	Possibilmente presente	Non critico
13.	IT3230089	B-A283	<i>Turdus merula</i>	Possibilmente presente	Non critico
14.	IT3230089	B-A284	<i>Turdus pilaris</i>	Possibilmente presente	Non critico
15.	IT3230089	B-A285	<i>Turdus philomelos</i>	Possibilmente presente	Non critico
16.	IT3230089	B-A287	<i>Turdus viscivorus</i>	Possibilmente presente	Non critico
17.	IT3230089	B-A342	<i>Garrulus glandarius</i>	Possibilmente presente	Non critico
18.	IT3230089	H-1342	<i>Dryomys nitedula</i>	Possibilmente presente	Non critico
19.	IT3230089	H-1357	<i>Martes martes</i>	Possibilmente presente	Non critico

B) Relazione con i fattori d'incidenza

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: fase/lavorazione P/I/A⁴⁸, fattore⁴⁹, incidenza⁵⁰. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

Habitat/Specie	Fase /lavorazione	Fattore	Incidenza
<i>Rana temporaria</i> <i>Podarcis muralis</i>	Tutte le fasi	PE01	Non presente. Le lavorazioni avverranno in un ambito ristretto e vicino alla rete viabile per cui è improbabile che le specie vengano direttamente coinvolte dal cantiere. L'habitat di specie è molto ampio e la sua modifica temporale all'interno del cantiere, è talmente ridotta da non ridurre lo stato di conservazione complessivo dell'habitat di specie. In ogni caso, le specie sono molto comuni e l'eventuale coinvolgimento non degrada lo stato di salute delle popolazioni presenti.
<i>Accipiter gentilis</i> <i>Accipiter nisus</i>	Tutte le fasi	PE01,PK06	Non presente. Questi rapaci sono in ottimo stato di conservazione e il rumore prodotto dai mezzi meccanici non influirà

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
 PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

<i>Buteo buteo</i> <i>Pernis apivorus</i>				negativamente sulla popolazione presente. L'habitat di specie è molto ampio e la sua modifica temporale all'interno del cantiere, è talmente ridotta da non ridurre lo stato di conservazione complessivo dell'habitat di specie.
<i>Picus canus</i>	Tutte le fasi	PE01,PK06		Non presente. Il sopralluogo ha accertato l'assenza di nidi della specie all'interno dell'area di cantiere. Si presume che, vista la presenza delle strade non vi siano nidi neanche nelle vicinanze dell'area di cantiere. Il rumore prodotto dai mezzi meccanici non sarà tale da arrecare un disturbo alle popolazioni che sono in ottimo stato di conservazione. L'habitat di specie è molto ampio e la sua modifica temporale all'interno del cantiere, è talmente ridotta da non ridurre lo stato di conservazione complessivo dell'habitat di specie.
<i>Certhia familiaris</i> <i>Lophophanes cristatus</i> <i>Periparus ater</i> <i>Poecile montanus</i> <i>Turdus merula</i>	Tutte le fasi	PE01,PK06		Non presente. Le specie sono molto comuni nel Comelico e non presentano problemi di conservazione. Sono inoltre poco timide e non verranno disturbate dall'attività di cantiere. L'habitat di specie è molto ampio e la sua modifica temporale all'interno del cantiere, è talmente ridotta da non ridurre lo stato di conservazione complessivo dell'habitat di specie.
<i>Loxia curvirostra</i> <i>Turdus pilaris</i> <i>Turdus philomelos</i> <i>Turdus viscivorus</i> <i>Garrulus glandarius</i>	Tutte le fasi	PE01,PK06		Non presente. Le specie sono molto comuni nel Comelico e non presentano problemi di conservazione. Sono inoltre poco timide e non verranno disturbate dall'attività di cantiere. L'habitat di specie è molto ampio e la sua modifica temporale all'interno del cantiere, è talmente ridotta da non ridurre lo stato di conservazione complessivo dell'habitat di specie.
<i>Martes martes</i> <i>Dryomys nitedula</i>	Tutte le fasi	PE01,PK06		Non presente. Le specie sono pressoché notturne per cui non verranno disturbate dalle attività di cantiere.

C) Descrizione dell'incidenza

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario identificati nella sottosezione precedente, utilizzando i seguenti parametri: modalità⁵¹, durata⁵², sinergico/cumulativo⁵³, probabilità⁵⁴, significatività⁵⁵.

	Fattore	Modalità	Durata	Sinergico cumulativo	Probabilità	Significatività
<i>Rana temporaria</i> <i>Podarcis muralis</i>	PE01	Indiretta	Temp.	no	Non presente	Non significativa Le lavorazioni avverranno in un ambito ristretto e vicino alla rete viabile per cui è improbabile che le specie vengano direttamente coinvolte dal cantiere. L'habitat di specie è molto ampio e la sua modifica temporale all'interno del cantiere, è talmente ridotta

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
 PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

						da non ridurre lo stato di conservazione complessivo dell'habitat di specie. In ogni caso, le specie sono molto comuni e l'eventuale coinvolgimento non degrada lo stato di salute delle popolazioni presenti.
<i>Accipiter gentilis</i> <i>Accipiter nisus</i> <i>Buteo buteo</i> <i>Pernis apivorus</i>	PE01,PK06	Indiretta	Temp.	no	Non presente	Non significativa Questi rapaci sono in ottimo stato di conservazione e il rumore prodotto dai mezzi meccanici non influirà negativamente sulla popolazione presente. L'habitat di specie è molto ampio e la sua modifica temporale all'interno del cantiere, è talmente ridotta da non ridurre lo stato di conservazione complessivo dell'habitat di specie.
<i>Picus canus</i>	PE01,PK06	Indiretta	Temp.	no	Non presente	Non significativa Il sopralluogo ha accertato l'assenza di nidi della specie all'interno dell'area di cantiere. Si presume che, vista la presenza delle strade non vi siano nidi neanche nelle vicinanze dell'area di cantiere. Il rumore prodotto dai mezzi meccanici non sarà tale da arrecare un disturbo alle popolazioni che sono in ottimo stato di conservazione. L'habitat di specie è molto ampio e la sua modifica temporale all'interno del cantiere, è talmente ridotta da non ridurre lo stato di conservazione complessivo dell'habitat di specie.
<i>Certhia familiaris</i> <i>Lophophanes cristatus</i> <i>Periparus ater</i> <i>Poecile montanus</i> <i>Turdus merula</i>	PE01,PK06	Indiretta	Temp.	no	Non presente	Non significativa Le specie sono molto comuni nel Comelico e non presentano problemi di conservazione. Sono inoltre poco timide e non verranno disturbate dall'attività di cantiere. L'habitat di specie è molto ampio e la sua modifica temporale all'interno del cantiere, è talmente ridotta da non ridurre lo stato di conservazione complessivo dell'habitat di specie.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
 PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

<i>Loxia curvirostra</i> <i>Turdus pilaris</i> <i>Turdus philomelos</i> <i>Turdus viscivorus</i> <i>Garrulus glandarius</i>	PE01,PK06	Indiretta	Temp.	no	Non presente	Non significativa Le specie sono molto comuni nel Comelico e non presentano problemi di conservazione. Sono inoltre poco timide e non verranno disturbate dall'attività di cantiere. L'habitat di specie è molto ampio e la sua modifica temporale all'interno del cantiere, è talmente ridotta da non ridurre lo stato di conservazione complessivo dell'habitat di specie.
<i>Martes martes</i> <i>Dryomys nitedula</i>	PE01,PK06	Indiretta	Temp.	no	Non presente	Non significativa Le specie sono pressoché notturne per cui non verranno disturbate dalle attività di cantiere.

3.3 Obiettivi di conservazione

Verifica della capacità del P/I/A di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A

Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione ⁵⁶	Influenza P/I/A ⁵⁷	Motivazione ⁵⁸	Adozione C.O. ⁵⁹
IT3230006 IT3230089	<i>Rana temporaria</i>	Mantenimento dello stato di conservazione delle specie Nessun obiettivo specifico previsto dall'allegato A DGR 1342/2005	Neutra	Il progetto non influisce sugli obiettivi di conservazione	Sì
	<i>Podarcis muralis</i>				Sì
	<i>Accipiter gentilis</i>			La perturbazione prodotta in fase di cantiere non compromette il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito, in quanto non determina effetti significativi negativi sulle specie di interesse comunitario	Sì
	<i>Accipiter nisus</i>				Sì
	<i>Buteo buteo</i>				Sì
	<i>Certhia familiaris</i>				Sì
	<i>Picus canus</i>				Sì
	<i>Pernis apivorus</i>				Sì
	<i>Lophophanes cristatus</i>				Sì
	<i>Periparus ater</i>				Sì
	<i>Poecile montanus</i>				Sì
	<i>Loxia curvirostra</i>				Sì
	<i>Turdus merula</i>				Sì
	<i>Turdus pilaris</i>				Sì
	<i>Turdus philomelos</i>				Sì
	<i>Turdus viscivorus</i>				Sì
	<i>Garrulus glandarius</i>				Sì
	<i>Dryomys nitedula</i>				Sì
<i>Martes martes</i>	Sì				
<i>Dryomys nitedula</i>	Sì				

3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

Verifica della coerenza del P/I/A rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti con le caratteristiche del P/I/A, rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario identificati ovvero ai siti della rete Natura 2000 coinvolti.

Fonte ⁶⁰	Atto	Riferimento ⁶¹	Misura ⁶²	Fase/Lavorazione P/I/A	Coerenza ⁶³	Motivazione ⁶⁴
MdC	DGR n. 786/2016	Allegato A	285 (<i>Pernis apivorus</i>)	Tutte le fasi	Coerente	L'area di cantiere e le sue vicinanze non sono un sito riproduttivo della specie.

SEZIONE 4 – CONDIZIONI D'OBBLIGO

Sì sezione sviluppata con allegati No

4.1 Condizioni d'Obbligo

Individuazione delle eventuali Condizioni d'Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all'esecuzione del P/I/A, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d'Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione⁶⁵, benefici attesi⁶⁶, stato dello sviluppo⁶⁷.

Per le Condizioni d'Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/I/A, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti agli elaborati da allegare.

Condizioni d'Obbligo (C.O.)	Codice Habitat Specie	Modalità di applicazione	Benefici attesi	Stato dello sviluppo
G2	Tutti	In fase progettuale	Evitare impatto sulla riproduzione delle specie	Sviluppato
S87	Tutti	In fase progettuale	Evitare perdita di habitat e specie	Sviluppato
S90	Tutti	In fase progettuale	Evitare modifica di contesti territoriali di pregio naturalistico o conservazionistico in cui sono rinvenibili emergenze vegetazionali, floristiche e/o faunistiche.	Sviluppato
S93	Tutti	In fase di cantiere	Evitare inquinamento dell'ambiente	Da sviluppare

SEZIONE 5 – ALLEGATI

Elenco degli elaborati contenenti l'informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all'eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L'elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti ⁶⁸
1	Geodatabase	Area di cantiere	Area di cantiere.txt
2	Metadati	Area di cantiere	Area di cantiere.xml

Luogo e Data	Sottoscrittori⁶⁹
Comelico Superiore, 22.04.2026	 

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

¹ Indicare la normativa di riferimento del P/I/A.

² Riportare il soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione o di altro titolo abilitativo equivalente.

³ Fornire, per la localizzazione geografica, specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/I/A finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di esecuzione del P/I/A. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.

⁴ Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁵ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

⁶ Ricontrare la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/I/A e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.

⁷ Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.

⁸ Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.

⁹ Riportare gli elementi essenziali per descrivere nel dettaglio la discontinuità identificata.

¹⁰ Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.

¹¹ Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.

¹² Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.

¹³ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

¹⁴ Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.

¹⁵ Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale, ...).

¹⁶ Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.

¹⁷ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

¹⁸ Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.

¹⁹ Indicare la presenza di eventuali vincoli che risultano attinenti con il P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

²⁰ Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva la fase/lavorazione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

²¹ Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nell'esecuzione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

²² Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/I/A rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

²³ Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista la fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito.

²⁴ Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine (fino a 1 mese), Medio termine (fino a 12 mesi), Lungo termine (oltre 12 mesi).

²⁵ Definire la periodicità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Intervalli regolari, Intervalli irregolari.

²⁶ Definire la frequenza dell'interferenza rispetto alla relativa periodicità. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Poco frequente (cadenza annuale/pluriennale), Frequente (cadenza mensile), Molto frequente (cadenza giornaliera/settimanale).

²⁷ Definire la stagionalità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A, riportando l'intervallo complessivo dei mesi entro cui la interferenza si manifesta. Laddove tale intervallo non fosse noto, indicare non definibile.

²⁸ Definire l'intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata.

²⁹ Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente alla fase/lavorazione del P/I/A rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.

³⁰ Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

³¹ Definire l'incremento di intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato.

³² Indicare il contributo fornito dalla fase/lavorazione del P/I/A nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente.

³³ Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.

³⁴ Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.

³⁵ Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.

³⁶ Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.

³⁷ Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti, ma strettamente connessi, rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.

³⁸ Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

³⁹ Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.

⁴⁰ Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR_15/2018).

⁴¹ Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).

⁴² Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).

⁴³ Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/I/A. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.

⁴⁴ Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.

⁴⁵ Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.

⁴⁶ Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto alla localizzazione delle interferenze del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁴⁷ Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulario Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.

⁴⁸ Riportare la fase/lavorazione del P/I/A identificata nella sottosezione 2.2.A.

⁴⁹ Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.

⁵⁰ Identificare l'incidenza conseguente all'esecuzione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Interferenza funzionale, Altro effetto, Non presente.

⁵¹ Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.

⁵² Indicare la durata dell'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.

⁵³ Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.

⁵⁴ Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certa, Non presente.

⁵⁵ Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/I/A che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.

⁵⁶ Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

⁵⁷ Indentificare l'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, quale ulteriore componente dell'integrità del sito (che necessariamente tiene conto dei processi e dei fattori ecologici che sostengono la presenza a lungo termine degli habitat e delle specie di interesse comunitario). Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.

⁵⁸ Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.

⁵⁹ Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.

⁶⁰ Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione (MdC) e Piano di Gestione (PdG). Riportare uno dei seguenti: MdC, PdG, Altro.

⁶¹ Indicare il riferimento all'allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.

⁶² Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l'articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.

⁶³ Indicare la coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.

⁶⁴ Fornire le motivazioni della coerenza/non coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione.

⁶⁵ Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'esecuzione del P/I/A.

⁶⁶ Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/I/A.

⁶⁷ Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d'Obbligo all'interno degli elaborati di P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.

⁶⁸ Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell'elaborato richiamato per gli approfondimenti.

⁶⁹ Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.